

la Hit

- 1) Pink Floyd Pulse (Emi)
2) Zucchero Spirito Divino (Polydor/Polygram)
3) B. Tognoni Destinazione paradiso (Mercury/Polygram)
4) Pina Bionata Non calpestate i fiori nel deserto (Cgd)
5) Miti per come Le ragazze (Easy/Sony)
6) Taka Taki Nobody Else (Bmg)
7) Irene Grandi In vacanza da una vita (Cgd)
8) Giorgia Come Thelma & Louise (Bmg)
9) Anita & E=Mc2 (Poly/Emi)
10) Massimo Marcoli Il cielo della vergine (Ricordi)

dischi

Scelto da Giorgia

RITORNI. Le incisioni degli anni '70 in cd e un nuovo lavoro per Fausto Rossi

Né tv né computer «L'erba» voglio del vecchio Faust'O

È uscito in questi giorni L'erba, l'ultimo album di Fausto Rossi. Un artista forse poco noto al grande pubblico, ma che rimane tra i musicisti più originali della scena italiana.

propria egemonia e non perdere posizioni rispetto all'Islam o al Buddismo. Ma come concili l'esigenza di libertà associata con i compromessi imposti dalla discografia?



Faust'O. Sotto, G. Kurtág e, G. Leonhardt a destra

DISCO PERUENI

MILANO. Anche la musica italiana ha i suoi artisti di culto. Personaggi un po' particolari, che vivono al di fuori delle rigide regole del mercato.

A livello di grossa industria discografica non c'è possibilità di mediazione: o ti adegui o te ne vai. Perché ti trovi di fronte al compromesso ogni giorno. Sai che in tv ci andrai per fare certe cose e che negli album dovrai metterne altre e così via...



Classica 1 Le fantasie dello schivo Kurtág



Classica 2 Quel «caffè» che piaceva a Bach

Dal Festival di Salisburgo 1993 giunge in due cd (Col legno, WVE 31970 distribuiti dalla Sony) la registrazione del vivo di un bellissimo concerto-ritratto dedicato a György Kurtág.

Bach non poté mai avere contatti con il mondo dell'opera: ma alcune delle cantate profane rivelano che fra i molti volti del suo genio non erano escluse le potenzialità drammaturgiche.

Il concetto di base è quello della mia assoluta volontà di essere libero. Non voglio avere a che fare con qualsiasi tipo di governo, non tollero che ci sia sempre qualcuno che si occupi di me, che mi imponga con la prepotenza morali e valori in cui non mi riconosco.

I tuoi primi tre dischi sono stati appena ristampati in cd e stanno riscuotendo un certo interesse anche fra i più giovani: cosa ne pensi? Mi fa piacere, ovviamente, anche se quel lavoro fanno parte di un passato ormai molto lontano da me.

Esce «Vox Pop 1995»: dai primi Casino Royale ai Mau Mau Compilation di un'idea

Di tutti i motivi validi per fare una compilation, ce n'è uno più valido degli altri. È la volontà di far conoscere un catalogo, di spiegare i suoni di un'etichetta, di mostrare, insomma, concentrato, il lavoro di un'équipe: la maniera migliore di far conoscere quella che, disco dopo disco, potrebbe sembrare una semplice programmazione e invece risulta essere una precisa linea artistica.

più che a sufficienza per una vigorosa stretta di mano e per i complimenti d'obbligo: Pop Vox ha lavorato bene, in questi anni, e lo conferma il fatto che la qualità sale costantemente senza oscurare il coraggio. Ce ne vuole parecchio per tentare l'avventura dell'etichetta indipendente.

Live

- ALMAMEGRETTA. Questa sera a Bologna al «Made in Bo», il 17 al Parco del Barco, Poggio a Caiano (Fi), nell'ambito del Festival delle Colline.
SAMUELE BERSANI. Domani sera a Diano Marina, il 17 a Villa Muzozza (Re).
CASINO ROYALE. Il 17 al club Nuvoletti di Cuneo
CORMAN & TUSCADU. Il 16 a Brescia, il 17 ad Arluno.
DEI AMITRI. Il 15 giugno al Rainbow di Milano.
DIROTTA SU CUBA. Questa sera ad Albenga, il 15 a Brescia, il 16 a San Colombano (Mi), il 17 ad Alba, il 18 a Pedaveva (Bt).
FRATELLI DI SOLEDAD. Il 16 al Barricada di Parma, il 17 al Leoncavallo di Milano.
FUGAZI. Il 17 a Gavor (Nu), il 18 all'Ente Fiera di Catania (con gli Uzeda).
ROBBIE KRIEGER. Il 15 a Imola (Bo), il 16 a Cologno (Cremona), il 17 a Cuneo e il 18 a Colgate Comasco.
MARLENE KUNTZ. Il 16 ad Arluno (Mi) per il «Contro Party '95», il 17 al Spazioakano di Ostia (Roma).
MONTEVARCHI JAZZ. Questa sera concerto del trio formato da Peter Erskine, Palle Danielson e John Taylor.
NERI PER CASO. Questa sera a Bologna, il 15 a Finale Ligure, il 16 a Marotta (Ps), il 17 a Bagno di Romagna (Fo), il 18 a Borgo Verelli (Ve).
NOMADI. Il 16 a Battuda (Pv), il 17 a Cadeo (Pc), il 18 a Ilo (Bs).
ORBITAL. Lunedì 19 a Torino, in piazza S. Carlo, e il 20 al Rolling Stone di Milano.
JAZZITALIA. A Verona, il 17 Enrico Rava, Cristina Mazzola, Lorenza Fontana Quartet, Il Six Was Nine, il 18 Giorgio Giusti, Stormville Jazz Band, Atti-Olivi-Bino Quintet, il 19 Gaetano Trovati-Riccardo Testi-Patrick Vaillant, il 20 di Bonafede e Caffaro, Mauro Negri con Wind Quartet.

OLETA ADAMS «Evolution» (Polygram)

Ho scelto Oleta Adams, l'ex corista dei Tears for Fears, perché è una splendida voce femminile non molto conosciuta al grande pubblico. Ma è bravissima e questo disco è pieno di belle canzoni, anche se è passato praticamente inosservato, spiega la vincitrice di Sanremo '95, che ha recentemente pubblicato l'album Come Thelma e Louise e ha aperto i concerti italiani di Elton John. Di Giorgia è uscito anche un disco «live» (Natural Woman) che fotografa una sua esibizione in un club romano di due anni fa, con l'accompagnamento di tre musicisti in una dimensione scarna e jazzata.

E poi? E poi scelgo un artista italiano: Jovanotti. Ho ascoltato il suo ultimo album un sacco di volte, l'ho trovato il più divertente dell'anno. Ti mette addosso un'energia contagiosa.

Quali sono i tuoi dischi di rock. Va bene, ci provo. Beh, allora ci metto un mito del passato come Jimi Hendrix. Perché ho scoperto che oltre ad essere stato uno strepitoso chitarrista era anche un cantante fantastico. E non ti nascondo che vorrei provare ad interpretare Purple Haze.

Cinque righe

BOCESARIA EVORA «Cesaria» (Bmg)

La mora è la musica di Capo Verde, piccolo, povero, sconosciuto arcipelago africano. Nulla, nemmeno l'ottima registrazione parigina, nasconde l'intento di cantare una terra triste, che ha costruito la sua musica come un intenso lamento. Le chitarre acustiche sono perfette, la voce della vecchia regina della mora assolutamente insuperabile. Capolavoro. □ Roberto Giallo

SHABBA RANKS «A Mi Shabba» (Epic)

Shabba, autoproclamatosi «mister loverman» gioca sempre più duro. Niente di nuovo rispetto alla precedente produzione, ma ecco qui qualche inserto «jungle» e là addirittura la chitarra di Chuck Berry per una divertentissima Go Shabba Go che mischia il raggia giamaicano con un classico del rock. D'altronde laggiù vicino a Kingston si mischia tutto con tutto. Viva Shabba! □ R.Gi.

GENE «Olympian» (Polydor)

Non c'è cura allo strugimento nostalgico di chi si sente orfano degli Smiths, ma non si può passare la vita intera ad ascoltare e riascoltare Reef around the fountain. I Gene offrono una possibile alternativa. Sono una delle nuove band di cui gli inglesi parlano con tono entusiastici, ricordano molto il gruppo di Morrissey, la loro musica sa di sentimentalismo agrodolce, passioni misantropiche, languosi acidi. E Truth, Rest Your Head è una delle più belle canzoni dell'anno. □ Alba Solaro

TEENAGE FANCLUB «Grand Prix» (Creation Records/Sony Music)

Nata sulle orme dei Dinosaur Jr, la band scozzese di Norman Blake ha in parte cambiato la sua formazione e si è notevolmente ravvicinata alla tradizione pop britannica. Questo terzo album è ben riuscito e riporta alle atmosfere del debutto con Bardugo-esque, sono tredici «hardcore ballads» semantiche, melodiche, molto beatlesiane e stupendamente estive. □ Al.Sa.

STORMY SIX «Un concerto» (Arpa)

Altri tempi. Quelli di un progetto cultural-musical-politico svincolato dalle regole del mercato e fortemente legato all'Italia problematica degli anni Settanta. Gli Stormy Six attuali non operano radicali mutamenti in questa recente esecuzione «live»: si mantiene quello spirito di folk popolare venuto di «progressive rock» e sperimentazione. Assieme a classici come Stalingrado e Dante Di Nanni. □ D.Pe.

TINDERSTICKS «Tindersticks» (Mercury)

La faccia triste del nuovo pop inglese. Atmosfere malinconiche, melodie struggenti, clima notturno e arrangiamenti d'archi in un suono che mescola folk e blues, ballata pop e spunti jazz. Su tutto la voce di Stuart Staples, profonda e languida, quasi un incrocio fra Nick Cave, Bryan Ferry e Leonard Cohen. Affascinante. □ D.Pe.

FRANKIE KNUCKLES featuring ADEVA «Welcome to the real world» (Virgin)

L'house music e i suoi protagonisti si sono rivestiti di leggenda nel volgere di un lustro. Ora due suoi monumenti viventi come Frankie Knuckles, dj, remixer e ideologo di NY, e Adeva, superstar vocale del sottogenere «underground» del New Jersey, uniscono le forze per riviverne le glorie. Il disco è soltanto gradevole, (e infarcito di citazioni disco), ma ribadisce un dato: la garage house, con i suoi trascinanti climax, resta la più irresistibile invenzione danzereccia dai tempi del travolimento. □ Stefano Pistolini